

Acqua, tecnologia e ambizione: una nuova alleanza tra Italia e Kazakistan

di **Federico Macchi** – Lead Architect | Deputy Director SPERI Kazakhstan

L'acqua, risorsa essenziale per ogni sistema economico e ambientale, è oggi al centro di molte delle più avanzate strategie di cooperazione internazionale. In questo scenario, il Kazakistan, Paese determinato ad accelerare la propria transizione verso modelli di sviluppo sostenibile, ha scelto di avviare una collaborazione strutturata con l'Italia, valorizzandone l'esperienza tecnica e la capacità progettuale. La firma del Memorandum of Understanding tra OICE, l'Associazione delle organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica aderente a Confindustria, e il Ministero delle Risorse Idriche e dell'Irrigazione del Kazakistan, avvenuta nel maggio 2025, non rappresenta soltanto una tappa diplomatica. È soprattutto la dichiarazione d'intenti di un Paese che guarda al futuro con pragmatismo e visione, scegliendo l'Italia come partner tecnico per accompagnare un percorso di modernizzazione infrastrutturale e istituzionale. L'intesa apre la strada alla realizzazione di progetti pilota ad alta intensità tecnologica, alla diffusione di strumenti digitali per il monitoraggio idrologico e all'introduzione di modelli previsionali capaci di gestire domanda e disponibilità idrica con precisione ingegneristica. A completare il quadro, un sistema integrato di controllo della qualità delle acque e una rinnovata governance multilivello orientata a efficienza, sostenibilità e sicurezza.



Dalla visione all'azione: il ruolo del Sistema Italia

Nei mesi successivi alla firma del Memorandum, il Kazakistan ha avviato una fase di concreta implementazione delle proprie politiche idriche, puntando su digitalizzazione, pianificazione integrata e rafforzamento della capacità istituzionale. In questo percorso, l'accordo con OICE, espressione qualificata del sistema Confindustria e del know-how italiano nel campo dell'ingegneria e dell'architettura, si inserisce come parte di una più ampia strategia di cooperazione tecnica tra i due Paesi.

L'Italia viene riconosciuta non solo come fornitore di soluzioni tecnologiche, ma come partner di sistema, capace di mettere a disposizione competenze progettuali, modelli di governance e capacità industriale lungo l'intera filiera delle infrastrutture idriche.



Memorandum d'intesa siglato tra Il presidente OICE ed il Ministero delle Risorse Idriche e dell'irrigazione della Repubblica del Kazakistan

Un approccio che rafforza il posizionamento del Sistema Paese italiano in Asia Centrale e crea un contesto favorevole alla cooperazione pubblico-privata.

Quando l'Italia fa Scuola

L'Italia, in questo campo, non è solo un fornitore di buone pratiche: è un caso di studio consolidato. Dai sistemi di monitoraggio avanzato della Pianura Padana, alla riqualificazione del fiume Sarno, fino alle strategie di gestione dei bacini fluviali alpini, il nostro Paese ha trasformato criticità idriche in opportunità di rigenerazione ambientale. Un patrimonio di competenze che non si propone come modello rigido, ma come esperienza adattabile alle specificità climatiche, geomorfologiche e infrastrutturali del

contesto kazako.

Un tavolo, molte soluzioni

Nel quadro del Memorandum, OICE si farà portavoce e catalizzatore delle competenze delle proprie società associate italiane, attivando un contributo tecnico qualificato e coordinato a supporto del Ministero delle Risorse Idriche e dell'Irrigazione del Kazakistan. In tale contesto, anche noi di SPERI Kazakhstan, in qualità di società associata OICE con presenza operativa nel Paese, avremo l'opportunità di fornire un contributo tecnico qualificato a supporto delle attività del tavolo congiunto.



Tavolo tecnico tra la delegazione MAECI, SOGESID AICS e Presidente del Fondo Internazionale per il Salvataggio del Lago d'Aral

Lago d'Aral: quando la tecnica incontra la diplomazia

In parallelo, l'Italia è già attiva in Asia Centrale con iniziative di forte valore strategico e operativo, come il programma di rigenerazione ambientale del Lago d'Aral, inserito in un contesto di crescente attenzione da parte del Kazakistan verso la salvaguardia del North Aral Sea, considerata una priorità nazionale non solo ambientale, ma anche sociale e strategica. Le recenti iniziative del Governo kazako, sviluppate in dialogo con le istituzioni finanziarie internazionali e orientate alla modernizzazione delle infrastrutture idrauliche, tra cui il potenziamento della diga di Kokaral e la riqualificazione digitale delle reti irrigue, delineano un quadro favorevole a interventi strutturati di fattibilità e pianificazione. In questo contesto si inserisce il progetto promosso dall'Italia attraverso SOGESID, società in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e associata OICE, avviato nell'ambito di una missione istituzionale congiunta con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e AICS, volto a supportare un percorso di rigenerazione ambientale e socio-economica del bacino del Lago d'Aral. Un esempio concreto di come la cooperazione tecnica italiana riesca a integrare analisi di fattibilità, visione diplomatica e contributo operativo a sostegno delle politiche pubbliche.

Una cooperazione che guarda lontano

Il Kazakistan, impegnato nella modernizzazione delle proprie infrastrutture ambientali e nel rafforzamento del proprio ruolo regionale nella gestione sostenibile delle risorse, investe non solo in tecnologia ma in relazioni strategiche di lungo periodo. In questo quadro, la collaborazione con OICE e il coinvolgimento delle sue società associate rappresentano un primo passo verso una cooperazione strutturata, destinata ad estendersi ad altri ambiti chiave, dalla pianificazione urbana alla resilienza climatica. Il contributo della SOGESID, insieme al presidio operativo dell'ingegneria italiana sul territorio, conferma la capacità del Sistema Confindustria di trasformare competenze progettuali e industriali in uno strumento efficace di diplomazia economica, rafforzando il ruolo dell'Italia come partner affidabile nei processi di sviluppo internazionale.